

□ **Mozione n. 374**

presentata in data 6 luglio 2012

a iniziativa dei Consiglieri Comi, D'Anna, Busilacchi, Badiali, Giorgi, Camela, Natali, Giancarli, Binci, Bucciarelli

“Centro di cardiologia e cardiochirurgia pediatrica Ospedali Riuniti di Ancona”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Ricordato:

che la Regione Marche ha avviato dal 2008 il progetto per la realizzazione di una struttura complessa di Cardiologia e Cardiochirurgia Pediatrica e Congenita (CCPC) all'interno del Dipartimento di Scienze Cardiovascolari esistente presso l'A.O.U.OO.RR. di Ancona, prevedendo un obiettivo di progressiva implementazione dell'attività chirurgica tale da raggiungere e superare i 400 interventi all'anno;

che per la realizzazione del progetto succitato sono state destinate risorse umane e strumentali significative, ma che l'attività chirurgica non ha registrato nel corso degli anni l'implementazione attesa;

Verificato:

che tale mancanza di risultati possa essere imputabile ad una serie di dati demografici e statistici che possono essere sintetizzati come segue:

che la natalità nelle Marche si attesta su una percentuale del 9/mille per cui su una popolazione di circa 1.565.000 abitanti (dato 2010) nascono meno di 15.000 bambini/anno dei quali circa 110 - 120 sono portatori cardiopatie congenite. Di questi circa il 25% (25 - 30 neonati) nascono con cardiopatie severe ed incompatibili con la vita, che necessitano di una correzione d'urgenza entro i primi giorni di vita. Diversamente una quota pari a circa il 30% presenta una cardiopatia lieve che si corregge spontaneamente entro i primi anni di vita. La restante parte, con cardiopatie congenite moderate, può essere trattata non chirurgicamente.

che tali dati suggeriscono una considerazione e cioè che, se l'attività della cardiochirurgia pediatrica si limitasse alla sola popolazione delle Marche, la scarsa rilevanza quantitativa di queste cardiopatie congenite scongiurerebbe l'utilizzo di cospicue risorse per un'attività la cui efficienza/efficacia sarebbe sfavorevole in termini di costi e risultati e che, per raggiungere, gli obiettivi del progetto regionale sarebbe necessario operare su un bacino di utenza ben più ampio (5 - 6 milioni di abitanti) che potrebbero garantire il raggiungimento ed il superamento della soglia di interventi programmata;

che a tale scopo non sarebbe sufficiente, seppure vada comunque considerata utile ed addirittura indispensabile una interlocuzione più stretta con tali Regioni affinché possano indirizzare i pazienti pediatrici affetti da cardiopatie provenienti dai loro territori alla CCPC di Ancona, neppure il potenziale bacino di utenza offerto dalle regioni limitrofe dove non esiste una struttura di CCPC. Queste regioni (Abruzzo, Molise ed Umbria) infatti - oltre ad avere complessivamente una popolazione di poco superiore ai 2.500.000. abitanti, registrano una natalità simile a quella regionale con un numero di nascite di circa 23.000 bambini/anno ed un numero di 180 - 190 cardiopatici congeniti all'anno, con differenziazioni nelle patologie percentualmente sovrapponibili a quelle sopra indicate per le Marche;

Considerato che le difficoltà nell'acquisizione su base regionale ed interregionale di un numero di pazienti pediatrici con cardiopatie con indicazione cardiochirurgica sufficiente a garantire il raggiungimento degli obiettivi del progetto della CCPC rischiano di vanificare un intervento che ha prodotto sino ad ora significativi risultati di eccellenza, certificati anche da una incidenza di mortalità tra le più basse a livello europeo;

Ritenuto che la CCPC di Torrette, anche in virtù della sua collocazione geografica che ne fa un ponte ideale verso le regioni ed i Paesi dell'altra sponda dell'Adriatico, possa essere valorizzata in un quadro di cooperazione istituzionale sovranazionale che la proponga all'attenzione dei Paesi della Macroregione Adriatico - Ionica al fine di

sviluppare presso la struttura regionale un polo internazionale di cardiologia e cardiocirurgia pediatrica che, in una ottica di partenariato tra Paesi prossimi e confinanti, consenta la realizzazione di una serie di interventi (dall'attività operatoria in sede per le cardiopatie più complesse alla partecipazione dell'equipe cardiocirurgia della CCPC ad interventi presso le strutture ospedaliere dei Paesi di provenienza dei pazienti, dalla formazione del personale medico ed infermieristico proveniente dai Paesi coinvolti alla costruzione di un sistema di raccolta ed elaborazione dei dati sulla casistica nonché di valutazione delle indicazioni terapeutiche, delle tecniche diagnostiche ed operatorie e dei risultati al fine di una crescita professionale e scientifica progressiva e sempre più omogenea tra le varie strutture);

Vista la propria Risoluzione n. 25/2011 in cui, approvando la Relazione della VI Commissione sullo "Stato di attuazione delle politiche europee (relazioni n. 5/11, 6/11 e 7/11)", si impegnava la Giunta regionale "ad attivare tutti gli opportuni canali istituzionali finalizzati alla conclusione di accordi di partenariato nel settore delle prestazioni sanitarie, nel rispetto di quanto previsto dalla direttiva 2011/24 UE, al fine di valorizzare l'offerta di prestazioni sanitarie di eccellenza della Regione Marche nell'ottica di scambi transfrontalieri di assistenza sanitaria e di una gestione efficiente dell'assistenza sanitaria complessiva nei territori della Macroregione Adriatico – Ionica" nonché i progetti di cooperazione internazionale in ambito sanitario nel settore ematologico già posti in essere dalla Regione Marche (Ospedale di Gaza, Libano e Marocco);

Reputato che per tale finalità vadano apportate al modello organizzativo della CCPC di Torrette le correzioni utili ad ottimizzare le sue potenzialità di attrarre pazienti dai territori extraregionali e da renderlo maggiormente idoneo all'attività su scala sovranazionale, a partire dalla effettiva parificazione tra la componente cardiologica e quella cardiocirurgia, restituendo alla prima l'autonomia organizzativa e gestionale, le funzioni di reclutamento del paziente nonché le relative indicazioni diagnostiche e terapeutiche e che, quindi, vada dato seguito a quanto deliberato dalla Giunta regionale nella DGR n. 78 del 18 gennaio 2010.

IMPEGNA

La Giunta regionale:

- 1) ad attivare tutte le iniziative utili alla realizzazione presso la CCPC dell' A.O.U.OO.RR di Ancona di un polo di cardiologia e cardiocirurgia pediatrica a livello interregionale e sovranazionale procedendo all'individuazione dei soggetti istituzionali coinvolgibili, alla predisposizione degli atti propedeutici necessari nonché a tutte le altre azioni idonee allo scopo;
- 2) a relazionare entro sei mesi alla competente Commissione assembleare in merito allo stato di realizzazione del progetto.